

ANNUNZI BIBLIOGRAFICI

Philosophy of Medicine and Science. Problems and Perspectives, Department of Philosophy of Medicine and Science, New Dehli (s.d.). Un volume di pp. 294.

Il fascicolo ha un contenuto molto eterogeneo. Non si presta pertanto a una valutazione globale. Gli argomenti trattati si ordinano come segue. I e II: *Crisi nella scienza* (dipenderebbe dal fatto che la scienza non è ancora (ma lo potrà mai essere?) stata capace di dare una risposta esauriente al problema di che cosa sia l'uomo) e *nella medicina*; III: Una collezione di *Definizioni del concetto di malattia* (fra filosofia, magia e scienza); IV: Sommario di *Storia della medicina*: nella quale la figura di Ippocrate viene quasi messa in secondo piano rispetto a personaggi appartenenti alla medicina popolare, o magica, o alla filosofia; V: *Medicina di Avicenna*, seguita da (VI) una nota sul *Greco-Arab System of Medicine*, nella quale vengono ricordate molte speculazioni sui cosiddetti « temperamenti »; VII: *Vis medicatrix naturae*: dei modi con cui la natura automaticamente procede alla riparazione di certi guasti dell'organismo: accenno a varie forme di adattamento. Segue (VIII) la definizione di alcuni termini in uso nella biologia e nella medicina: le definizioni relative sono prese dal *Medical Dictionary* di Stedman. Il criterio per la scelta dei termini presi in esame è incomprensibile; IX: *Teoria dei temperamenti*, seguita (X) da un capitolo su *Temperamenti e astrologia*; XI: *Leggi della medicina*: un elenco di alcuni principi generali della fisiologia, frammisti a nozioni particolari; XII: *Definizione di complessi organizzati* (es.: « electromagnetic wave... organic chemistry... living cell... »); XIII: *Elementi (chimici) e medicina*. Il fascicolo si conclude con una *Theory of humours in medicine*

ispirata alla medicina araba: dopo una classificazione dei « body fluids » in base al « colore » e alla « reazione » (acida o alcalina), si propone una mappa in cui vengono indicati « source and fate » of the four humours (!).

(E. Poli)

G. MOUNIN, *Guida alla linguistica*, Feltrinelli, Milano 1971. Un vol. di pp. 144.

Non capita spesso che valga la pena di richiamare l'attenzione a testi di divulgazione, specie se abbracciano una scienza non ancora sviluppata e dagli aspetti che possono apparire contraddittori. Fa eccezione questo breve lavoro di Mounin, senz'altro utile a ogni studioso che voglia accostarsi seriamente alla linguistica.

La prima preoccupazione dell'autore è il rigore di questo accostamento: infatti la « iniziazione » attraverso i « filosofi » è risultata spesso sorgente di confusioni e di danno per una retta comprensione della scienza del linguaggio. Senza porre in discussione l'autorità di personalità quali Lévi-Strauss, Merleau-Ponty, Barthes, Lefebvre, Foucault, Lacan, l'autore mostra l'ambiguità e le contraddizioni che possono offrire, a un lettore inesperto in linguistica, i testi di questi autori. Ma una critica analoga va fatta anche nei riguardi della lettura dei linguisti « classici » quali Meillet, Vendryes e, a diversi livelli, Jespersen, Bloomfield e lo stesso Saussure; non ci si rivolgerà ad essi per un'introduzione alla linguistica e nemmeno ai grandi testi fondamentali della linguistica contemporanea, quali Troubetzkoy e Hjelmslev o a miscellanee quali i *Saggi* di Jakobson o i *Problemi* di Benveniste.

